

dal sito web: [www.destradipopolo.net](http://www.destradipopolo.net)

Genova; 8 aprile 2008

## SUL BOICOTTAGGIO DELLE OLIMPIADI, IN ITALIA IL SILENZIO DEI PAVIDI

DIO CI SALVI DAI PRUDENTI



Sembra emblematico che in Italia, durante la campagna elettorale, tutti i grandi partiti siano "presenti", quando si tratta di parlare del nulla, di schede mal stampate, di fatiscenti assegni da distribuire ieri ai precari, oggi ai pensionati, domani alle casalinghe, dopodomani agli agricoltori, quattro giorni fa agli elettricisti, e giovedì alle aspiranti veline per rifarsi le tette, ma, quando si tratta di temi "seri" ed etici, assistiamo al "fuggi fuggi", come sulla nave alla deriva, prima che si inabissi.

Quando Ferrara ha posto il problema dell'aborto, i grandi leader erano "schifati" dal fatto che un "tema così" diventasse argomento di dibattito elettorale. Come dire: "Cosa viene a rompere le palle Ferrara con l'aborto, quando dobbiamo parlare di Alitalia, del sistema elettorale porcelloso, di come comporre il futuro Governo, di come ridurre dello 0,01% i costi della politica per dare una parvenza di popolarità al programma". E pensare che il Governo italiano, pochi mesi fa, aveva "venduto" al mondo dei media la notizia che "grazie a Prodi, era stata approvata una risoluzione dell'ONU che vietava la pena di morte nel mondo". Una risoluzione, diciamolo a chiare lettere, che non serve a una emerita mazza, visto che continuano le esecuzioni in tutti i Paesi che hanno votato contro. Solo che in Cina sono 8.000 l'anno, la risoluzione dell'ONU lì, come in Iran, ha l'effetto della carta Scottie doppio velo... Eppure sembrava avessimo rivoltato il mondo, la Bonino sembrava avesse vinto al Totogol, D'Alema aveva il baffo che brillava, il Mortadella era nella versione "sorriso ebete al pistacchio", Pecoraro sognava già viaggi in tanti Stati esteri, per tagliare la corda ai boia. Quando si tratta di fare chiacchiere e passerelle siamo i primi al mondo, è risaputo. Ma quando occorrono fatti, ecco che ritorna la vigliaccheria di sempre. Sul Tibet si sprecano

parole di solidarietà ai monaci e al popolo tibetano, per gli omicidi perpetrati dalla Cina, ma se si tratta di esporsi di più, di prendere una posizione ufficiale di condanna e di disertare l'inaugurazione ufficiale dei Giochi Olimpici, i nostri governanti si chiudono a doppia mandata in cantina ( e siamo stati generosi circa il luogo). Sempre pronti a mostrarsi a favore di telecamere, come chiedi ” Sul Tibet che pensate di fare...”. Non fai in tempo a finire la domanda che Prodi è salito sulla bici, D'Alema sulla barca, Veltroni è impegnato a parlare di Luther King, Berlusconi guarda gli ultimi sondaggi, Fini fa la somma serale degli iscritti che si sono dimessi da AN durante la giornata, Bertinotti si tuffa in piscina... un quadro davvero da “italietta” pavida e vigliacca, dove dimostrano più coraggio alcuni atleti italiani che sarebbero disposti persino a rinunciare alle gare olimpiche, preparate da anni, pur di tutelare la libertà dei popoli. Pensate se, invece che a Londra o Parigi, la fiaccola olimpica avesse attraversato le strade di Roma o Milano, con la gente che protestava e manifestava contro la Cina. Altro che pensare alle schede elettorali, Amato si sarebbe dimesso il giorno prima, i partiti si sarebbero scannati, il Governo si sarebbe suicidato nel timore che la Cina ci privasse per ripicca della sua “rumentata”, tanto cara alle logiche del mercato globalizzato. L'economia innanzi tutto: ma anche Bush e Brown cominciano a vacillare, Sarkozy ha convinto la Merkel, e in Europa si estende un'aria di boicottaggio della cerimonia inaugurale. Per il Governo futuro una bella rogna da pelare : la gente non vuole che si vada, è una maggioranza schiacciante e trasversale, ma i politici non rispondono ormai ai cittadini, ma a precise lobbies economiche finanziarie che non vogliono vedere “compromessi” i loro affari con la dittatura comunista. Diamo atto a pochi di aver preso una posizione chiara sul quesito: il Governo italiano deve o no partecipare alla cerimonia di apertura dei Giochi olimpici? Per il no attualmente si sono espressi solo Casini, la Daniela Santanchè e la Lega. Gli altri sono silenti e imbarazzati, sperano che si possa arrivare a un compromesso, uno dei soliti a cui sono abituati. Magari manderanno un sottosegretario invece che un Ministro, o un Ministro invece che il Presidente del Consiglio che in questo caso sarebbe più da appellare “del Coniglio“. Possibile che non esista una via italiana ed europea di difesa dei diritti umani e che si debba sempre scattare sull'attenti agli ordini di uno o dell'altro? Persino la Bonino è divenuta prudente, saranno gli anni che passano e che assecondano il motto ” rivoluzionari da giovani, pompieri da vecchi”. Che triste fine ragazzi... Poi ci sono sempre i cultori del comunismo cinese, i seguaci delle stragi e delle persecuzioni che giustificano anche gli eccidi delle minoranze etniche e religiose...ma almeno, nel loro squallore, sono coerenti. Alla vigilia del voto, ci ritroviamo tanti partiti che su temi importanti, la vita, la libertà, la

pace vera, non prendono posizione. Ma fino a che punto quelli che andremo a votare rispondono ai cittadini italiani? O non piuttosto ai “poteri forti” economici e finanziari, alle lobbies trasversali che stanno dietro le quinte e magari a giorni spingeranno verso una “grande coalizione” che assicuri il benessere ( il loro ovvio)? Hanno ancora un paio di giorni per dire se dobbiamo o no andare in Cina: gli elettori hanno il diritto di sapere come si comporteranno i partiti che ora chiedono il voto. Invece che occupare il tempo a scambiarsi accuse di brogli ancora prima di votare, volete, cari partiti, essere così gentili e darci una risposta sul tema etico e morale? Basta solo un minutino del vostro tempo prezioso...un sì o un no...così ci regoliamo in cabina.

## LA FIACCOLA DELLA VERGOGNA: BOICOTTIAMO LE OLIMPIADI

**IN CINA 8.000 ESECUZIONI L'ANNO E 1 MILIONE DI CINESI DISSIDENTI AI LAVORI FORZATI NEI LAOGAI**



Mentre la fiaccola olimpica attraversa l'Europa, tra legittime contestazioni e assalti da parte dei gruppi proTibet e di coloro che denunciano da anni la vergogna di aver assegnato i Giochi olimpici a un regime comunista che si guarda bene dal garantire la libertà politica e religiosa dei propri “sudditi”, è opportuno che l'Europa si interroghi sulla presenza dei Capi di Stati del Continente alla

cerimonia di apertura dei Giochi olimpici. Mentre Stati Uniti e Gran Bretagna si sono piegati alla logica liberista e alla tutela del “mercato”, ancora una volta da apripista di una “visione non mercantile” della politica si è fatto interprete il presidente francese Nicolas Sarkozy che ha richiamato con durezza il governo cinese al rispetto dei diritti umani. Sarko ha portato sulla sua linea il cancelliere tedesco Angela Merkel, il premier polacco Vaclav Klaus, il governo estone e quello slovacco. Ma la presa di posizione del presidente francese sta ponendo seri problemi a tanti altri governi, anche alla luce della repressione nel sangue dei dissidenti tibetani, con oltre 140 morti tra le strade. Ben vengano gli assalti alla fiaccola olimpica a Londra e a Parigi, ben vengano le

provocazioni di Robert Menard, fondatore di "Reporter sans frontier", autori del gesto ad Atene della bandiera con 5 manette al posto dei cinque cerchi, che hanno visto in tutto il mondo salvo che in Cina, a causa della censura della dittatura comunista. Ma veniamo ai dati ufficiali della Fondazione Dui Ha, con sede a San Francisco, cui fanno riferimento sia Amnesty International che la Human Rights Watch che la nostra Nessuno tocchi Caino: nel 2007 sono state eseguite in Cina 8.000 condanne a morte, il 63% delle esecuzioni di cui si è a conoscenza nel mondo. Sono ben 68 i crimini puniti con la morte: compresi evasione fiscale, uccisioni di specie protette, corruzione e gioco d'azzardo ( peccato che la Cina continui a essere uno dei Paesi più corrotti e inquinati del globo). La maggior parte degli organi trapiantati in Cina proviene dai condannati a morte. Spesso i condannati a morte vengono giustiziati in base a confessioni estorte con la tortura, come denunciato anche da un giornale cinese. Clamoroso lo scandalo di Teng Xingshan, giustiziato per l'omicidio di una moglie poi ricomparsa, anni dopo, viva e vegeta. O il caso della 29enne Ma Wihua, condannata a morte per possesso di droga mentre era incinta. Poichè il codice penale vieta l'esecuzione delle donne in gravidanza è stata sottoposta ad aborto coattivo: sotto anestesia forzata " perchè la paziente si rifiutava di cooperare". Vengono poi organizzate manifestazioni di massa per la lettura della sentenza di morte, i condannati trascorrono in ginocchio, ammanettati a mani e caviglie il periodo precedente l'esecuzione, una inutile umiliazione. Spesso si procede per fucilazione con un colpo alla nuca che disintegra il cervello. Altro discorso meritano i "laogai", i campi di rieducazione attraverso il lavoro, di cui fu pioniere Mao Tze Tung negli anni '50. Vi sono attualmente censiti almeno 1.045 campi di concentramento in Cina, con circa 1 milione di detenuti, dissidenti del regime comunista. Grazie ai lavori forzati a costo zero di questi detenuti, nuovi schiavi del capitalismo di Stato del governo comunista, l'economia cinese ha invaso a costi stracciati i mercati europei, attraverso società di copertura. Fonti dei dissidenti parlano addirittura di 4 milioni di detenuti nei laogai, si tratta in ogni caso di sostenitori di diritti umani, appartenenti a minoranze religiose ed etniche, non certo di pericolosi rivoluzionari. "Strumenti per la rieducazione della mente" li chiama la dittatura cinese... E' questo il Paese che ospiterà i giochi olimpici, dove arderà il fuoco di Olimpia, nella ignavia del governo italiano che sta zitto, tace, complice di un Governo di assassini e criminali che se mai ci fosse una Norimberga per loro, finirebbero tutti fucilati . Mentre la Cina invade i nostri mercati con le griffe contraffatte e i prodotti a basso prezzo per la mancanza della tutela dei diritti dei lavoratori, Prodi fa finta di nulla. Vergogna Italia, in vendita per un piatto di lenticchie...o di seta cinese.